

COSTITUZIONE DELLA MUNICIPALITÀ DI ANCONA

(1797)

1797

DISCORSO PRELIMINARE

L'idea di raccogliere in questo Volume tutti gli Atti giurisdizionali delle Municipalità d'Ancona dal giorno del ben'avventurato suo ristabilimento fino alla incorporazione della Romana Repubblica non è stata concepita che sul progetto avanzato dai più fervidi Patriotti Anconitini di tramandare alla memoria dei posteri un ben dettagliato ragguaglio di quanto venne operato dal Governo Provvisorio nel periodo della sua rappresentativa Sovranità; per venirne a capo, credo debbansi evitare due scogli egualmente funesti che pericolosi, e la servile fedeltà cioè d'uno sterile Compilatore, e la verbosa prolissità d'un pedante; siccome la prima renderebbe questa raccolta inutile, così l'altra la ridurrebbe noiosa e pregiudizievole, procurerò quindi calcare la via di mezzo onde evitare la taccia di semplice Copista, senza che mi si possa rinfacciare d'averne travisato e negletto le provide cure e le mire luminose dei saggi nostri Legislatori. Un'esatto registro delle pubbliche determinazioni encomiato all'uopo, ed analizzato con moderazione critico-istorica non può che dilettere le persone erudite, ed ispirare alle altre attaccamento e rispetto al Governo da cui vennero emanate. Tale almeno è lo scopo dei miei desiderii a cui se avrò la sorte di pervenire riserbo al giudizio dei discreti Lettori. Siccome i Governi Despotici procurano seppellire i tortuosi giri di loro pericolosa condotta nelle tenebre dell'arcano, così viceversa i Democratici espongono alla luce del giorno le Leggi, i Proclami, le Risoluzioni, ed i stabilimenti presi in qualsivoglia maniera al vantaggio dei Po-

poli: basta questa sola diversità di temperamento a far comprendere l'eccellenza della Democrazia su tutte le altre forme di governo. La Municipalità d'Ancona intanto in vista di questo suo essenziale dovere ha pensato di tutti riepilogare, e cronologicamente trasmettere alla posterità gli atti giurisdizionali da essa esercitati per il buon regime dei popoli alla sua cura commessi nel periodo di tempo che passò dal suo installazione alla riunione col libero Campidoglio. Mentre pertanto procura ella manifestare in questa guisa la lealtà delle sue intenzioni protesta al Popolo i più distinti argomenti di condiscendenza e di rispetto insegnando coll'esempio alle nazioni che saranno per rigenerarsi quale esser debba la deferenza ed il salutare contegno dei Governanti verso dei Governati; se non che la Società Anconitana legalmente proclamata in Repubblica poteva in conseguenza di sua politica situazione ripetere dalle autorità costituite un esatto, veritiero, e circostanziato dettaglio delle giornaliere loro procedure, imperocchè siccome nella Democrazia assoluta possono tutti e singoli i Cittadini nelle pubbliche adunanze proporre e sanzionare le leggi, così nella rappresentativa possono esigere dal Magistrato la serie ed i motivi di quei provvedimenti che furono a loro nome promulgati, di che persuasa l'odierna Municipalità d'Ancona, per suo maggiore discarico, e per il riconoscimento, di questo suo dovere venne alla pubblicazione di dette sue giuridiche decisioni nel modo che siegue.

Non v'ha cosa più naturale, che quante le volte si favella di stabilimenti morali, e politici d'alcuna potestà, altrettante si risvegli in noi il prurito d'investigarne i diritti. Per ritrovarli, fa d'uopo cercarne l'origine, esaminare le basi su delle quali è stata fondata. Tanto è a noi necessario prima di raccorre in quest'opera le determinazioni e gli Atti della Municipalità Anconitana, lo che otterremo risalendo a quei fortunati momenti in cui spezzate le catene della teocrazia videsi nel Piceno germogliare all'ombra

dello Stendardo Francese l'albero verdeggianti della libertà; di che ben consapevole il Governo vigente d'Ancona manifestò fin da principio il documento di sua rappresentativa sovranità onde rendere valido e legittimo quanto indi fosse per esercitare.

Il Popolo Francese illuminato e coraggioso, dopo avere sostenuto con le armi alla mano contro tutti gli interni, ed esterni nemici la propria libertà, dopo avere soccorso i Popoli desiderosi di scuotere il giogo da cui, benché oppressi, scorgevansi tuttavia incapaci di liberarsi, valicò le Alpi per cangiare la faccia dell'Italia abbruttita nell'ignoranza, e nella superstizione. Videro i buoni con sorpresa commista a giubilo virtuoso le vincitrici falangi Repubblicane scorrere il Settentrione d'essa e penetrare nel suolo Anconetano; fu allora che il prode Comandante di quelle Bonaparte sostituendo ai diritti di Conquistatore la condotta di Legislatore, e di Padre emanò un'ordine abolì l'antico regime, istituì la Municipalità, e nei 15 Articoli che lo compongono ne determinò i diritti, e le relazioni. Di tanto rilievo ci sembra quell'ordine, che crediamo necessario riportarlo, interamente per meglio conoscere da esso l'origine, la forma, i diritti di cui andò rivestita la Municipalità Anconitana: eccolo

Libertà
Uguaglianza

REPUBBLICA FRANCESE

COSTITUZIONE DELLA MUNICIPALITÀ DI ANCONA (1797)

*Dal Quartier Generale d'Ancona 22. Piovofo
Anno Quinto della Repubblica Francese
una ed indivisibile*

BONAPARTE

Generale in Capo dell'Armata d'Italia.

- Art. 1.** La Città d'Ancona, e Villaggi che ne dipendono saranno amministrati da una Municipalità composta di quindici membri.
2. Questa Municipalità si dividerà in Tribunale di Polizia, di Commercio, di Provigion, di Militare, e di sollievo pubblico.
3. Nessun Tribunale potrà prendere alcuna misura essenziale senza, averla sottoposta alla Municipalità. I Tribunali saranno incaricati dell'esecuzione dei Decreti della Municipalità, ciascuno nel suo Dipartimento.
4. La Municipalità si nominerà un Presidente, ed un Cancelliere. Il secondo sarà sempre scelto fuori del Corpo Municipale.
5. Tutte le autorità sotto qualunque denominazione cesseranno nelle loro funzioni 24 ore dopo la pubblicazione del presente ordine e rassegneranno i loro registri, e documenti nelle mani della Municipalità.
6. I Consoli del Commercio saranno rimpiazzati da una Magistratura composta di cinque membri che saranno chiamati Giudici di Commercio.
7. La Giustizia Civile sarà amministrata da un Tribunale, o Rota composta di cinque membri.
8. L'uno e l'altro di questi Tribunali saranno nominati dalla Municipalità.

9. La Giustizia Criminale sarà resa in prima istanza dal Tribunale di Polizia Municipale, e per i delitti gravi che portano pena infamante, o capitale il Tribunale Municipale ne rimetterà la cognizione al Tribunale civile.

10. Tutte le leggi esistenti siano Civili o Criminali restino ferme provvisoriamente.

11. La Municipalità farà i regolamenti che crederà necessari tanto per lo stabilimento delle Municipalità ne' villaggi vicini, quanto per quello che è relativo alla esecuzione dei suddetti Articoli.

12. La Municipalità farà prestare il giuramento di fedeltà da ciascuna delle Magistrature che ella installerà.

13. I membri componenti la Municipalità sono Muzio Toriglioni, Avvocato Bertrando Bonavia, Francesco del Monte, Michele Rinaldini, Francesco Passeri, Angelo Misturi, Alessandro Renoli, Gio. Battista Marinelli, Sanson Costantini, David Morpurgo, Ezechia Morpurgo, Giacomo Renoli, Niccolò della Casa, Gregorio Schelini, Alessandro Nappi.

14. Si formerà una Guardia Civica di otto Compagnie comandate ciascuna da un capitano, da un Luogotenente, che sarà nominata, ed organizzata dalla Municipalità. Questa Guardia Civica farà il servizio della Porta, e sarà incaricata di mantenere il buon'ordine nella Città.

15. La Municipalità sarà installata domani a mezzo giorno. Il Generale la Salcette è incaricato d'installarla, e di farle prestare giuramento alla Repubblica Francese.

Bonaparte

In Ristretto ragionato degli atti emanati dalla municipalità d'Ancona, Luigi Perego Salvioni Stampatore del Senato e Tribunale.

LE COSTITUZIONI ITALIANE

1796-1948

a cura di

Enzo Fimiani e Massimo Togna

presentazione di

Maria Elena Boschi

prefazione di

Giovanni Legnini



TEXTUS
EDIZIONI

Per il reperimento dei testi delle costituzioni è stato di fondamentale supporto l'Archivio delle Costituzioni Storiche del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Torino, a cura di Joerg Luther, Fabio Longo, Antonio Mastropaolo, Francesco Pallante e con la collaborazione di Gianluca Parolin, Dario Tosi.

http://dircost.di.unito.it/cs/cs_index.shtml

© Copyright 2015 Textus Edizioni Casa editrice
L'Aquila, via Cappadocia, 9
www.textusedizioni.it
Prima edizione marzo 2015

Consulenza editoriale
Stefania De Nardis
Francesco Giusti

Progetto grafico
Andrea Padovani | zoedesign

ISBN 978-88-87132-94-6